

La congiuntura a Prato

Giugno 2011

NOTA ECONOMICA

a cura dell'Area Studi dell'Unione Industriale Pratese

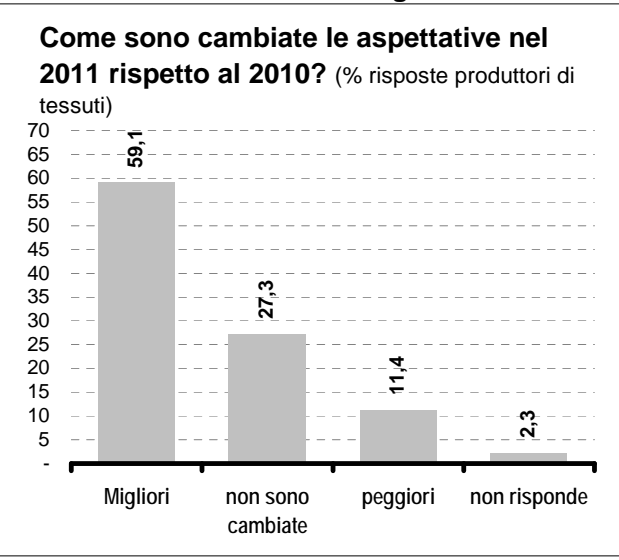
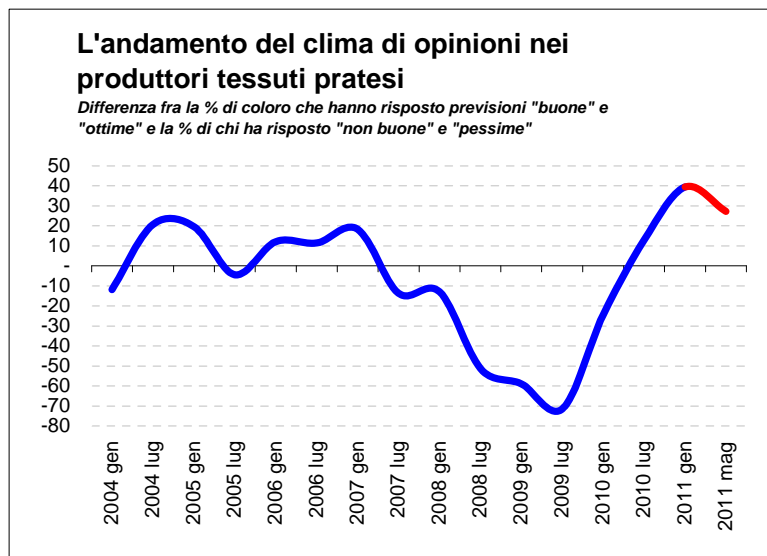
Pur con andamento non uniforme, il **2011** ha visto una **prosecuzione della ripresa dell'attività manifatturiera** in Italia. In ogni caso resta molto lontano – siamo sotto ancora del 16% - il livello toccato dall'indice della produzione industriale prima dell'esplosione della recessione.

Sulle possibilità di mantenimento di un buon ritmo di recupero nei Paesi avanzati si addensano le nubi di squilibri macroeconomici che, a partire dai deficit dei bilanci pubblici (con manifestazioni pericolosamente estreme come quelle della Grecia), devono ancora essere risolti e pongono **dubbi sulle possibilità di alimentare il ciclo dell'occupazione, del potere di acquisto delle famiglie e quindi delle vendite delle imprese.**

Per quanto riguarda l'attività produttiva nel **Tessile**, alla spinta legata alla necessità di ricostituire le scorte nel corso del 2010 si è legata

una tendenza all'anticipo degli ordini che ha fornito una **accelerazione anche alle performance dei primi mesi del 2011.**

Al di là della **varianza tra segmenti** connessa alle **tendenze moda**, c'è da capire se il recupero sarà duraturo e quanto dei margini risulterà eroso dall'enorme aumento dei prezzi delle materie prime verificatosi negli ultimi dieci mesi.



Il distretto pratese

Il clima di opinioni degli operatori tessili industriali del distretto – nell'indagine effettuata a maggio 2011 intervistando 150 imprenditori per l'andamento produttivo del **primo semestre 2011** – **prosegue nel recupero iniziato ad aprile 2010.**

Tra **produttori di tessuti**, il saldo della percentuale di imprenditori “ottimisti” (coloro che prevedono un andamento della propria impresa nei prossimi mesi “buono” o “ottimo”) meno la % di “pessimisti” **rimane in campo positivo (+27%)**.

Tuttavia, benché oltre il 59% dei lanifici ritenga che ci sia un ulteriore miglioramento rispetto al 2010, alla domanda se la ripresa sia strutturale o congiunturale, le lancette di coloro che la ritengono anche **strutturale si fermano al 30%**. Il **24% ha risposto che non c'è alcuna ripresa** e il restante che si tratta di un fenomeno prevalentemente congiunturale.



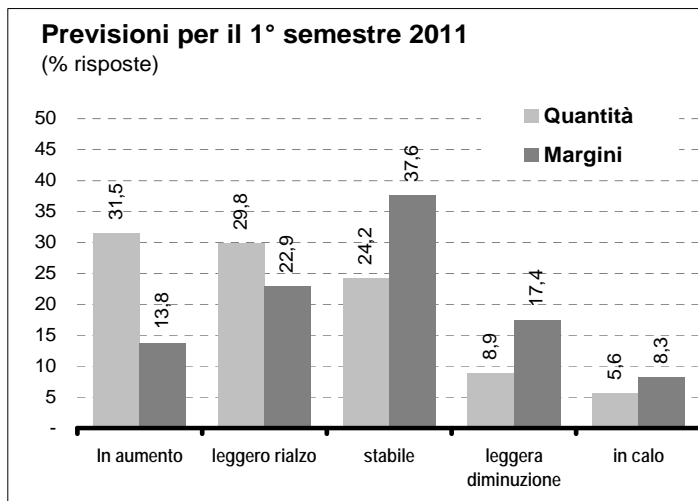
Come già accennato, tra le incognite più rilevanti che gravano sulla crescita c'è **l'aumento vertiginoso dei prezzi delle materie prime** iniziato ad agosto 2010.

Il 61% dei lanifici crede che il fenomeno sia da ricondurre a **speculazione**, mentre il restante 39% che sia dovuto a una **crescita della domanda non seguita da adeguamento dell'offerta**; la stessa percentuale di lanifici sperimenta **difficoltà nel reperire le materie prime tessili**, e più della metà (il 51%) **lamenta di riuscire a recuperare soltanto in parte gli aumenti** imponendo ritocchi ai listini dei tessuti.

Difatti, sia in chiusura del 2° semestre 2010 che nelle previsioni per il primo semestre 2011 si registra una forbice divergente tra **redditività e quantità prodotte** dovuta sia all'aumento dei prezzi delle commodities che alle precedenti difficoltà del tessile pratese che hanno eroso progressivamente i margini di guadagno degli ultimi anni.

I dati dell'indagine trovano riscontro anche nell'andamento delle esportazioni.

L'anno si è concluso con un aumento del +17,5% dell'export manifatturiero della provincia di Prato in valori (incrementi del +10,4% nel 1° trimestre, +12,8% nel secondo, +23,2% nel terzo, +17,3% nel quarto).



Il settore dei **tessuti ortogonali**, a tutt'oggi il più importante per il distretto, dopo le pesantissime perdite del 2009 (-28,0%, -27,0%, -24,4%, -22,1% l'export trimestrale di tessuti del distretto tessile), frena la caduta nei primi due trimestri del 2010 (-1,9%, +1,8%), e inverte la tendenza a partire dalla seconda metà dell'anno scorso (+19,3%; +9,5 gli ultimi due trimestri): nel **1° trimestre 2011** registra un aumento del **16,0%** rispetto allo stesso periodo del 2010. Questo dato tuttavia è disponibile soltanto in valori e non consente di misurare l'“effetto materie prime” sull'aumento di fatturato all'estero.

Il recupero del tessile a Prato nel 2010-2011 rispetto al 2009 è però monitorato anche dai livelli degli indicatori indiretti della produzione.

Nel 2010 l'attività del settore tessile si è fatta più consistente a partire da marzo, ha rallentato il ritmo in autunno per chiudere il 2010 con un aumento dell'8,2%, mentre il 2011 è iniziato con una variazione tendenziale del +13,4% nel primo trimestre rispetto al 2010. Analogamente a quello dell'energia l'andamento dei consumi di metano a uso industriale, degli scarichi delle industrie a umido e delle ore lavorate.

Il miglioramento in corso si riflette nelle previsioni di vendita dei committenti sui vari mercati.

Dopo due anni di dominio assoluto della percentuale di risposte pessimiste, si riaffermano ampie quote di previsioni di vendita "normali" e positive.

La zona positiva si attesta al 30,8% per l'Italia, 38,9% per l'Europa (in particolare, ci sono state il 42,4% di previsioni di vendita positive per la zona Euro) e al 30,1% per gli USA.

Le aziende pratesi espongono a **PRIMA MODA TESSUTO** le collezioni per l'Autunno Inverno 2012 2013 presentando proposte di qualità, con molte attese e con la volontà di soddisfare le esigenze della clientela.

Da decenni le imprese tessili pratesi sono le prime al mondo nel saper combinare creatività, competenza manifatturiera, qualità, flessibilità, servizio: un patrimonio tuttora insuperato e in grado di soddisfare i clienti sempre più attenti ai fattori di pregio intrinseci dei prodotti.

Prato, 30 giugno 2011

